

Basket De Michelis vuole «trasparenza»

CORTINA Il basket Italia non attraversa un momento di transizione e Gianni De Michelis vuole un'operazione di trasparenza. «Trasparenza» professionalità manageriale questo chiede ad uno sport divenuto «open» che muove miliardi sull'esempio del calcio e che attende di verificare le conseguenze di un'evoluzione internazionale nel nome di Europa '92. Fresco dei fischi rimediati a Venezia durante la Mostra del cinema il ministro degli Esteri nonché presidente della Lega-basket di serie A ha tenuto una sorta di conferenza a Cortina di un pezzo. Argomenti il basket che diventa «pro» e la conseguente «trasformazione giuridica delle società» ma anche il problema della violenza nei palazzetti prendendo spunto magari dalla finale play-off della scorsa stagione. «Pro» sul primo punto De Michelis avverte «la necessità di una forte pressione della Fip e del Coni per portare l'argomento all'esame del governo e del Parlamento» ma fa capire che il discorso è difficile guardando solo una quarantina di società mentre il grosso della Federazione subirà solo effetti indiretti cosa che potrebbe avere gravi conseguenze. Per il «suo» di professionalità auspica una «soluzione reale» delle regole e una giustizia sportiva più rapida. E per gli arbitri «è inevitabile il passaggio al professionismo e che vengano gestiti dalla Lega». Chiede inoltre «un corretto rapporto fra club e nazionale in vista di Barcellona '92 e gli Europei di Roma del '91». E lunedì prossimo la Lega presenta il campionato 89-90 a Milano.



L'invasione della pista da parte dei tifosi della Ferrari che innanziano una striscione «Prosti e Mansell l'Italia vi ama»

Il bisbetico non domato

Prosti, mani sui fianchi e occhi di brace lancia minacce e battute velenose Ron Dennis, suo team-manager, gli scaglia contro coppe e quant'altro si trova a portata di mano Senna, stuzzicato apostrofa il rivale da «bambino piagnucoloso» e proclama «Quello lo batto anche con le mani legate». E i giapponesi dell'Honda perfidi cospiratori, fanno capolino dalle quinte

DAL NOSTRO INVIATO
GIULIANO CAPECELATRO

MONZA Guerra? Piuttosto tissa da cortile con uno stuolo di comari impegnate in un coro di invettive prossime ad accapigliarsi Baruffa tra quali che sinistro bagliore che ricopre di uno strato di ridicolo il mondo dorato della Formula Uno. Tetragoni al senso del ridicolo i protagonisti perseverano nella sceneggiata le cui prime battute risalgono alle trasferte americane quando Prost cominciò a lamentarsi

del trattamento di favore che l'Honda riserverebbe ad Ayrton Senna. Prost cappeggia la classifica mondiale con 20 punti di vantaggio sul rivale. Tantissimi se non avesse contro l'Honda ritardata dalle sue accuse. E dopo la vittoria di Monza ha per hemico anche Ron Dennis, cioè la McLaren tutta con cui devono evidentemente essere corse parole grosse. Così quei 20 punti di distacco ischiano di contare poco o nulla

Con quattro gare al termine il gioco delle ipotesi non è difficile. Messa da parte l'ovna ipotesi che uno dei due contendenti vinca tutte e quattro le ipotesi di due vittorie ciascuno (favorevole a Prost) il punto critico per il francese è rappresentato da un possibile terzo di successi del brasiliano contro uno soltanto suo (con un 3 a 0 Senna sarebbe campione). Parli in questo caso a quota settantotto si troverebbe diva da un incognita «X» cioè dal punteggio realizzato dall'antagonista in quella (in quelle nel caso di Prost) delle quattro gare che non vincesse Prost allora avrebbe assoluto bisogno di un secondo posto (che per il meccanismo degli scatti gli varrebbe solo tre punti) sperando che Senna nella gara da lui vinta non vada oltre il quinto posto raccogliendo cioè due punti gli potrebbe bastare il terzo posto cioè un

punto se Senna non si piazzasse tra i primi sei. A parità di punteggio forte del maggior numero di vittorie il brasiliano si riconfermerebbe campione. Solo nella cittadella McLaren Honda Prost cerca alleati all'esterno. Ad oggi ne può contare tre. L'opinione pubblica la Ferrari e paradossalmente Senna il brasiliano in fatti ha una percentuale altissima di gare non terminate cinque su dodici cui si aggiunge inutile undicesimo posto di Rio. Mantenendo questa percentuale si mettebbe fuogioco da solo. Sulla scena la Ferrari appare come una «rossa» procace che si atteggia a vamp e morosa languida «Vorrei ma non posso». Vorrebbe vincere qualche altra gara dopo quella di Rio e Budapest. Ma la potenza del suo motore risulta inesorabilmente inferiore a quella della McLaren. A Mon

È rissa in F1

La polemica sotterranea tra Prost e la McLaren esplose dopo la vittoria a Monza e per la coppa data dal francese al pubblico. Boicottaggio in corsa?

za ne ha sperimentato uno che avrebbe dovuto fare mirabile. Ma al momento dell'arrivo Senna aveva un vantaggio di circa 25 secondi su Berger. E Prost con quel motore che lui giudica sottosviluppato non ha avuto grandi difficoltà a superare Mansell e Berger.

Il motore di Monza rappresenta comunque la nuova frontiera della «ra». Da oggi sarà sottoposto ad una raffica di test in modo che tutti possano sentirlo. Adesso è ufficialmente una vittima dei giapponesi. Il suo «accuse» ha avuto l'avallo di Jean Marie Balestre presidente della Fisa che dopo la gara ha detto che il motore di Prost aveva 20 cavalli in meno rispetto a quello di Senna. Ma come spesso accade deve essere stato trasmesso. Altrimenti non si capisce perché l'organismo da lui presieduto non prenda se ven provvedimenti.

Il campione del mondo è stato sconfitto da Prost. Il campione del mondo è stato sconfitto da Prost. Il campione del mondo è stato sconfitto da Prost.

Il campione del mondo è stato sconfitto da Prost. Il campione del mondo è stato sconfitto da Prost. Il campione del mondo è stato sconfitto da Prost.

Il cuore non ha retto: è morto il padre di Scirea

Stefano Scirea (nella foto) 76 anni padre di Gaetano è morto ieri notte all'ospedale Bassini di Cinisello Balsamo (Milano). Era stato ricoverato il 4 settembre dopo aver appreso la notizia dell'incidente mortale in cui era stato coinvolto il figlio. L'uomo soffriva da tempo di una insufficienza cardiaca e le sue condizioni in conseguenza anche di un blocco renale sono via via peggiorate. Il tracollo emotivo che il signor Scirea ha avuto dopo aver appreso della morte del figlio - ha detto il dott. Mario Corbelli del Bassini - ha peggiorato inesorabilmente le sue condizioni fisiche. Lo scoppio al cuore si è evoluto fino alla crisi di ieri notte.



Uruguay-Bolivia, uno spareggio per giocare il Mondiale

Dopo la qualificazione del Brasile per Italia '90, si stanno definendo anche le classifiche degli altri gruppi di qualificazione sudamericani. Nel gruppo 1 la Bolivia che ha battuto 2-1 in trasferta a Lima il Perù è nettamente prima in graduatoria con 6 punti davanti all'Uruguay (2 punti ma una partita in più da giocare) e il Perù fermo a quota zero ed ora ufficialmente eliminato dalla rassegna mondiale. A questo punto avrà valore determinante il esito del match Uruguay-Bolivia che si giocherà domenica prossima. Sosa Perdomo Paz & Co dovranno vincere e bissare il successo sette giorni dopo, sempre in casa, col Perù per raggiungere in classifica gli avversari. In quel caso sarà la differenza reti a stabilire chi va a Italia '90. Nel gruppo 2 invece ancora un successo del Paraguay che ad Asuncion ha battuto 2-1 l'Ecuador in una gara dal finale movimentato. A pochi minuti dal termine dopo il gol dell'ecuadoregno Guerrero che dimezzava lo svantaggio il portiere del Paraguay Chilavert, ha colpito l'autore del gol con un calcione a gioco fermo facendosi espellere. Negli ultimi minuti con l'attaccante Romero in porta i paraguayani hanno rischiato di compromettere il successo. Ora in classifica hanno quattro punti e stanno davanti a Colombia (3) e Ecuador (1) ma devono giocare una partita in più.

Paura per un incidente a bordo di «Gatorade»

«Gatorade» di Giorgio Faick, l'unica barca italiana impegnata nella «Regata intorno al mondo» partita da Southampton il 2 settembre scorso ha superato senza conseguenze un incidente che poteva avere invece gravi conseguenze. Un uomo dell'equipaggio il milanese Paolo Caputo all'improvviso è stato sollevato a più di venti metri di altezza attaccato a un cavo d'acciaio essendosi rotto un verrucello al piede dell'innervatore mentre era in corso una manovra per sostituire uno spinnaker. Caputo non ha mollato la presa e dopo mezz'ora di sforzi è riuscito a ridiscendere lungo l'albero. Il tutto si è concluso con un enorme spavento e con bruciature alle mani che guariranno in un paio di settimane. Intanto «Gatorade» comincia a raccogliere i frutti della scelta di Faick di seguire una rotta a est (mentre il gruppo dei primi capeggiato da «Steinlager» ha optato per una rotta occidentale) grazie al forte vento trovato a sud delle Canarie nelle ultime 24 ore la barca ha migliorato la classifica portandosi in 12esima posizione.

Contratto miliardario alla «Zeta» per Lemond

Il campione del mondo e vincitore del Tour de France Greg Lemond, annuncerà domani la firma di un contratto con la società francese «Zeta» per un valore di un milione di dollari l'anno. La cifra mai raggiunta in un contratto di sponsor tra le squadre francesi «Zeta» e «Foshiba» e la mercana «7 Eleven» che gli hanno proposto contratti miliardari.

Tennis, la pioggia frena gli Assoluti

Il fitto programma della prima giornata dei campionati italiani di tennis quest'anno programmati a Bologna è stato bloccato dalla pioggia. Un violento acquazzone nel tardo pomeriggio ha costretto gli organizzatori a sospendere il match fra Colombo e Pescosolido e quindi a rimandare tutti gli altri appuntamenti a oggi. Questi i risultati degli incontri regolarmente disputati in Carnevale-Bassanelli 7/5 6/3 Daiboni Rigagnoli 6/3 7/6 E Rossi Venturi 6/0 6/2 In campo femminile: Boschiero-Cavina 7/5 7/6 Lentini Caporusso 6/1 6/1.

LO SPORT IN TV

Raiuno 0.40 Ragusa Ciclismo Giro di Sicilia dilettanti Catania Ragusa
RaiDue 18.30 Sportsera 20.15 Lo sport 0.10 Verona Atletica leggera Meeting internazionale Milano Biliardo Grand Prix
RaiTre 15.55 Viterbo Calcio finale Torneo G Morera 18.45 Derby 20.00 Calcio Coppa Uefa Gornik Juventus
Italia 1 23.00 Settimana gol Calcio internazionale
Tmc 13.30 Sport News Sportissimo 22.25 Chrono Tempo di motori 23.10 Stasera/Sport
Capodistria 13.40 Calcio Campionato inglese Everton Manchester United (replica) 15.30 Rugby 17.00 Golden tike box 18.30 Wrestling Spotlight 19.00 Calcio base 19.30 Sportime 20.00 Juke box 20.30 Calcio Eintracht Bayern Monaco (in differita) 22.30 Partizan Belgrado-Celtic Glasgow (Coppa Uefa differita primo turno andata) 24.00 Campo base
BREVISSIME
Totip milionario Quote a 6 dodici L. 87 727.000 agli undici L. 1.350.000 ai dieci L. 128.000 Colonna vincente 1 X 1 2 1 2 1 2 1 2
Basket 1 L'arbitro Armando Pinto è stato riconfermato presidente dell'Asap (Associazione italiana arbitri di pallacanestro). La decisione è stata presa nel corso dell'assemblea svolta a Napoli.
Basket 2 Inizia la Coppa Italia con le 32 società di serie A suddivise in 8 gruppi all'italiana con andata e ritorno. Tutte le partite avranno luogo alle 20.30 Stasera Banca Popolare Sassari Philips Match Line Milano.
Torneo Alpe Adria Il Gradine Pola è a sorpresa la seconda finalista del torneo e si affianca alla Benetton Treviso. Gli slavi hanno battuto la Florido Brescua 94-91.
Vela d'altura La barca palermitana Dafny si è aggiudicata ieri la seconda prova del campionato italiano di Palermo. Oggi la regata lunga sul percorso Mondello Ustica San Vito-Mon dello.

Canottaggio Abbagnale, feste e polemiche

BIED «Si c'è l'idea di continuare fino alle Olimpiadi del '92 a Barcellona» è il pensiero di Giuseppe Abbagnale, una delle rispose più nette dell'azzurro a ventiquattro ore di distanza dalla splendida vittoria sulle acque jugoslave. Troppa felicità le polemiche che sono ridotte all'osso solo qualche riferimento alla non fermata superiorità del metodo La Mura. Il medico allenatore del Circolo nautico Slavia rispetto a quelli del Ct Thor Nilsen e del Centro federale di Pledicchio «Ma noi non sentiamo questa vittoria contro qualcuno semmai soltanto verso gli jugoslavi Jansa e Krašovec che ci s'innoscano a Lucerna. Ma poi ammettono che loro Giuseppe e Carmine Abbagnale, all'allenamento in altura a Saint Montz voluto da Nilsen non sono mai andati avvedendo ritenuto inutile l'Flemico sull'argomento è invece La Mura «Non ho ancora capito a che serve l'allenamento in altura se poi le gare si fanno a livello del mare che tutto ciò sia utile al vincitore è ancora da dimostrare». Ieri è giunto un telegramma di congratulazioni del presidente del Coni Gattai. Gran di feste allo «Slavia» hanno poi ricevuto i pluridecorati azzurri al ritorno in Italia.



Kingdom e Jackson occhi alzati a guardare il risultato

Coppa del mondo. Un «giallo», sorprese ed errori I risultati che non ti aspetti Ma l'atletica è già in vacanza

Un piccolo giallo sulla Coppa, per l'esattezza sui tempi di Roger Kingdom e Colin Jackson che forse erano meno ventosi di quanto indicato dalla nemometro. La Coppa del Mondo ha bisogno di essere svecchiata anche se in realtà è assai giovane. Sorprendente la qualità, data la stagione, delle prestazioni tecniche. Eccellente la partecipazione italiana nelle file della squadra europea.

DAL NOSTRO INVIATO
REMO MUSUMECI

BARCELONA La Coppa del Mondo ha solo cinque edizioni e cioè 10 anni ed è già vecchia. Le rappresentative continentali a parte il gruppo cubano inserito nella squadra delle Americhe sembrano bizzarre accozzaglie va cazzare. Per noi dire degli statunitensi che nella vicenda non ci credono per niente. Gli organizzatori, nonostante le critiche che gli sono piovute addosso sono stati bravi mostrando una efficacia da sorprendente per un Paese che ha scoperto la grande atletica solo recentemente. Sono in esposti in tre fatti del tutto estranei alla loro volontà di partecipazione al re voluta dai nazionali catalani la pioggia e uno stadio non pronto a

ospitare una manifestazione di tanta importanza. Avrebbe dovuto non accettarla ma quale altra manifestazione di rilievo avrebbero trovato per offrirli un assaggio olimpico? Se poi riflettiamo sui rapporti tecnici e il rapporto alla data molto addentro nella stagione e c'è da restare sbalorditi. Se è vero che gli atleti vanno a caccia di ingaggi e anche vero che sono onore le grandi manifestazioni dove il massimo che gli può accadere è di riscuotere un premio federale. La quinta Coppa del Mondo ha infatti offerto una sorprendente lista di grandissimi risultati: il 10.10 di Lancelotti Christie sul 100 il 44.58 di Roberto Hernandez sui 400 il 38.29 della raccogli

ta staffetta veloce americana il 17.49 di Mike Conley nel triplo il 15.44 di Ana Quirot sugli 800 il 53.84 di Sandra Farmer sui 400 ostacoli il 2.04 di Silvia Costa nello 18.44.92 di Yvonne Murray sui tremila il 20 netto di Caeta Da Silva sui 200 il 3.00.65 della staffetta delle Americhe 1.85.90 di Steve Backley nel giavellotto e soprattutto gli straordinari 12.87 e 12.95 di Roger Kingdom e Colin Jackson sui 110 ostacoli.

Su questa gara aleggia un piccolo giallo. Gli atleti erano quasi sotto choc per la temeraria bufera che si era abbattuta sulla collina di Montjuic e non hanno pensato di controllare l'anemometro prima della ripresa delle gare con i 110 ostacoli. L'anemometro non funzionava. Lo hanno sostituito con un appa vecchio che forse non era tarato tanto è vero che lo hanno nuovamente sostituito prima dei 200 dominati dal brasiliano Caetano Robson Da Silva. E c'è da aggiungere che il apparecchio non era nemmeno nel posto giusto. Si può quindi ragionevolmente supporre che la macchina abbia misurato una velocità del vento su perpendice a quella reale. Chissà

forse il 12.87 di Roger Kingdom e il 12.95 di Colin Jackson sono erano veramente record del mondo e d'Europa.

I cinque italiani hanno fatto quel che gli si chiedeva. Di fatto. Animo difficile due di più di quel che si è detto. Genny Di Napoli sta maturando senza fretta Alessandro Lambruschini ha limiti ancora inavvicinabili e pure lui viaggia senza fretta. Stefano Tili ha concluso una stagione esemplare conservando una continuità di rendimento davvero notevole. Peccato che non abbia mai trovato le condizioni ideali per limare in modo robusto il proprio limite. Roberto Fabiani è un campione atleta dai limiti ben definiti. Nel complesso non poteva andare meglio di così.

Mondiali Cile-Brasile È rissa continua

ROMA Festa in Brasile rabbia in Cile la decisione della Fifa di dare partita vinta ai brasiliani dopo i fattacci di Rio ed aprire così le porte mondiali alla Selecao come era prevedibile hanno provocato reazioni opposte. Tra quella soddisfazione dei presidenti della Confederazione brasiliana del calcio (CBF) mentre il portiere cileno Rojas colpito da un petardo e che uscì dal campo ferito si è dichiarato «addolorato». Ma va aggiunto che il suo rifiuto di testimoniare a Zurigo davanti alla commissione d'inchiesta non ha certo aiutato la causa cilena. Intanto tra i motivi di allarme tra i due paesi si agguanta un nuovo caso. La proposta di candidatura del presidente della Fifa Havallange per i primi o Nobel per la pace è stata sbeffeggiata a San tiago per i cileni Havallange ha violato i diritti umani e consentito la violenza nel calcio.

Tennis. Al tedesco gli Usa Open: Lendl battuto

Becker il sovversivo sega il trono del re

NEW YORK La Germania barencentro del tennis mondiale. Dopo Steffi Graf anche Boris Becker si è portato a casa il campionato Usa. In finale il ragazzino biondo che quest'anno aveva già vinto a Wimbledon ha schiantato in quattro set il numero uno Ivan Lendl. Quattro set, due tie break per un punteggio finale di 7-6 (7-2) 1-6 6-3 7-6 (7-4).

Soltanto agli americani Jimmy Connors (nel 1974 e 1982) e John McEnroe (nell'81 e 84) oltre che al australiano Rod Laver nel 1969 era riuscita l'impresa compiuta da Becker di vincere nel corso della stessa stagione il torneo di Wimbledon e Flushing Meadow. Un'impresa che «nasconde» in parte la delusione per l'ennesimo anno trascorso senza il Grande Slam. Quest'anno lo ricordiamo in Australia vinse Lendl a Parigi esplose la me teora Chang mentre come si

è detto gli ultimi due appuntamenti si sono conclusi con il marchio Becker. Più che il mai ora Boris è proteso all'attacco della prima posizione della classifica mondiale nelle mani di Ivan Lendl ora è secondo in graduatoria ma il distacco da «Ivan» è di appena 6 punti. Ecco le sue dichiarazioni al termine del successo newyorchese. «Il terreno era molto più veloce di due settimane fa. Io lo so e sapevo anche che avrei dovuto approfittarne per scendere a rete. Nei momenti importanti - ha aggiunto - le mie prime e seconde palle di servizio sono state buone e tengo che hanno rappresentato la chiave di questo match. Ho potuto sviluppare il mio gioco mentre Lendl non è riuscito a trovare il suo. Nel secondo set ho sentito dei dolori alle gambe ed ho finito molto più affaticato rispetto a Wimbledon o a Parigi. Becker si è lamentato inoltre per



L'esultanza di Becker dopo il successo sul rivale Lendl